

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



BENEVENTO

Coprifuoco
contro
la violenza
delle gang

[pagina 4](#)



BASILICATA

Crisi idrica,
giunta Bardi
sotto attacco
per i ritardi

[pagina 9](#)



L'INTERVISTA

Cuomo:
«La scherma
campana
grande vivaio »

[pagina 16](#)



VERSO LE REGIONALI

Campania, Forza Italia riapre il totocandidato

Martusciello: «Un centrista può battere il M5S. Anche in Campania»

[pagina 6](#)



PALLAMANO FEMMINILE

Jomi: la corsa continua
Avanti nella European Cup

[pagina 15](#)

NAPOLI



AMBIENTE

Spedizione
di rifiuti
pericolosi:
un arresto

[pagina 8](#)

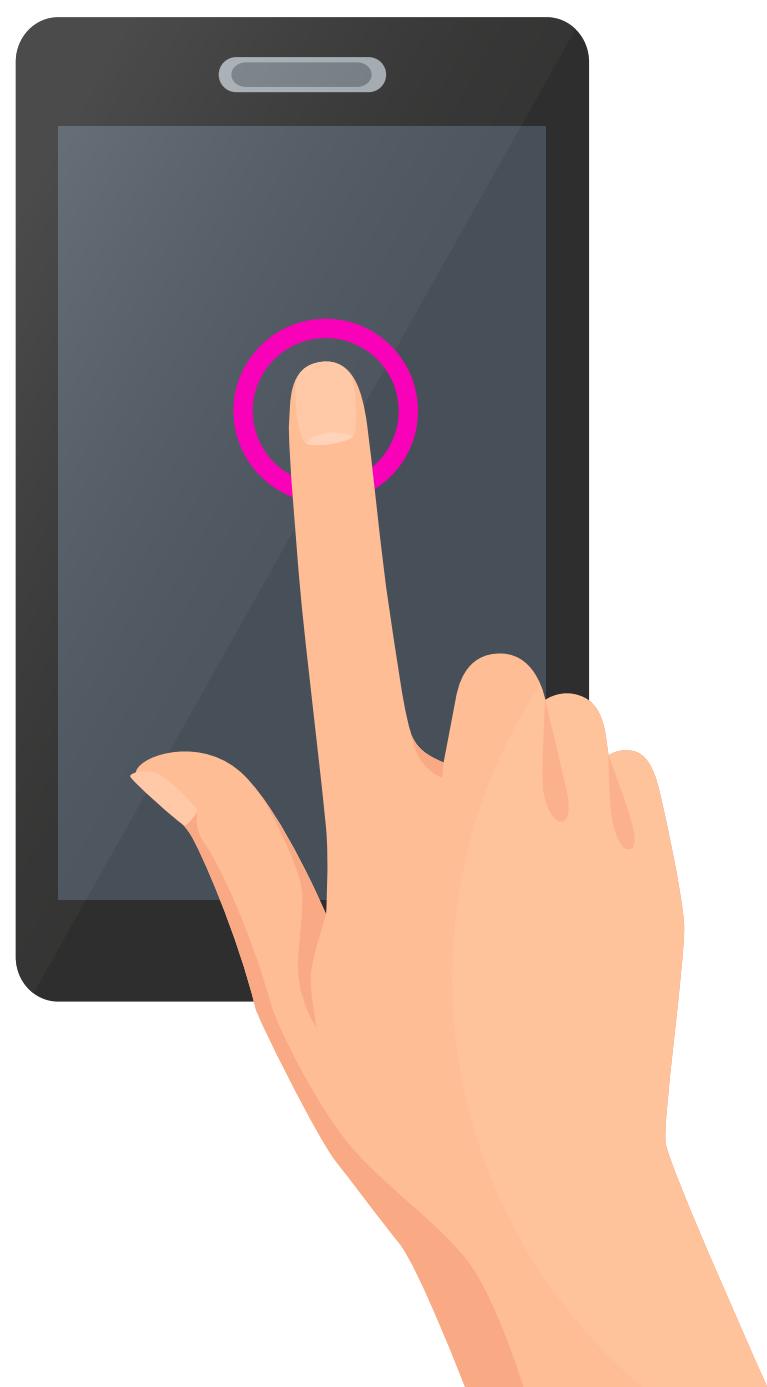
 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it
Clicca e Guarda la Radio in TV


duemonelli caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



IL PUNTO

L'esecutivo Lecornu nato lunedì sera finisce martedì mattina, quando il primo ministro rassegna le dimissioni nelle mani dell'inquilino dell'Eliseo



Francia Disperato tentativo di Macron: trattative fino a mercoledì per "la stabilità del Paese"

Parigi, dura una notte il governo di Lecornu

Clemente Ultimo

A meno di un mese dal conferimento dell'incarico da parte del presidente Macron e a sole dodici ore dal varo del suo governo, Sébastien Lecornu si è recato all'Eliseo per rassegnare le sue dimissioni. Il suo è il governo più breve della Quinta Repubblica francese, poco invidiabile primato che certifica - qualora ve ne fosse ancora bisogno - la gravità della crisi politica in Francia.

Le alchimie partitiche tentate da un Macron sempre più isolato si sono rivelate inutili, riuscire a mettere insieme una maggioranza in grado di sostenere un esecutivo chiamato a fare i conti con un debito pubblico in crescita inarrestabile e una situazione sociale sempre più tesa si è rivelata impresa superiore alle proprie forze per Lecornu. A far pendere il piatto della bilancia verso le dimissioni, il malumore dei Républicains, la destra neogollista che finora ha sostenuto i tentativi presidenziali di dare vita ad un governo e scongiurare un nuovo scioglimento dell'Assemblea Nazionale.

Una carta già giocata - maldestramente - da Macron all'indomani delle elezioni europee vinte dal Rassemblement National di Marine Le Pen. Allora l'inquilino dell'Eliseo tentò di capitalizzare elettoralmente il timore di "un'onda sovranista" convocando elezioni anticipate, ma dalle urne è uscita un'Assemblea Nazionale estremamente frammentata e litigiosa, con i centristi che fanno riferimento a Macron sensibilmente ridimensionati.

È iniziata così una stagione politica caratterizzata da governi deboli e da un accen-tuarsi della conflittualità politica. Lo



scorso 8 settembre era costretto a dimettersi, dopo aver incassato un voto di sfiducia, l'esecutivo guidato dal centrista Bayrou, cui è subentrato Sébastien Lecornu, considerato un pupillo politico di Macron.

Il primo ministro ha dato vita ad un go-

verno di continuità - riconfermati do-

dici dei diciotto mi-

nistri del gabinetto

France Insoumise chiede a gran voce le di-

missioni di Emmanuel Macron, ritenuto

responsabile del caos istituzionale che sta

travolgendolo il Paese.

Non ostili a nuove elezioni anche i Répu-

blicains, che con il loro vicepresidente

François-Xavier Bellamy hanno dichia-

ratato di «non aver nulla da temere»

dallo scioglimento

del parlamento.

Nel pomeriggio colloquio all'Eliseo, con il presi-

dente che «ha

affidato al primo

ministro dimisio-

nario la responsabi-

lità di condurre,

entro mercoledì,

LE RICHIESTA IL RASSEMBLEMENT NATIONAL PER NUOVE ELEZIONI LA FRANCE INSOUMISE VUOLE LA TESTA DI MACRON

degli ultimi nego-

ziati per definire

una piattaforma di azione e di stabilità del

Paese» come recita la nota stampa.

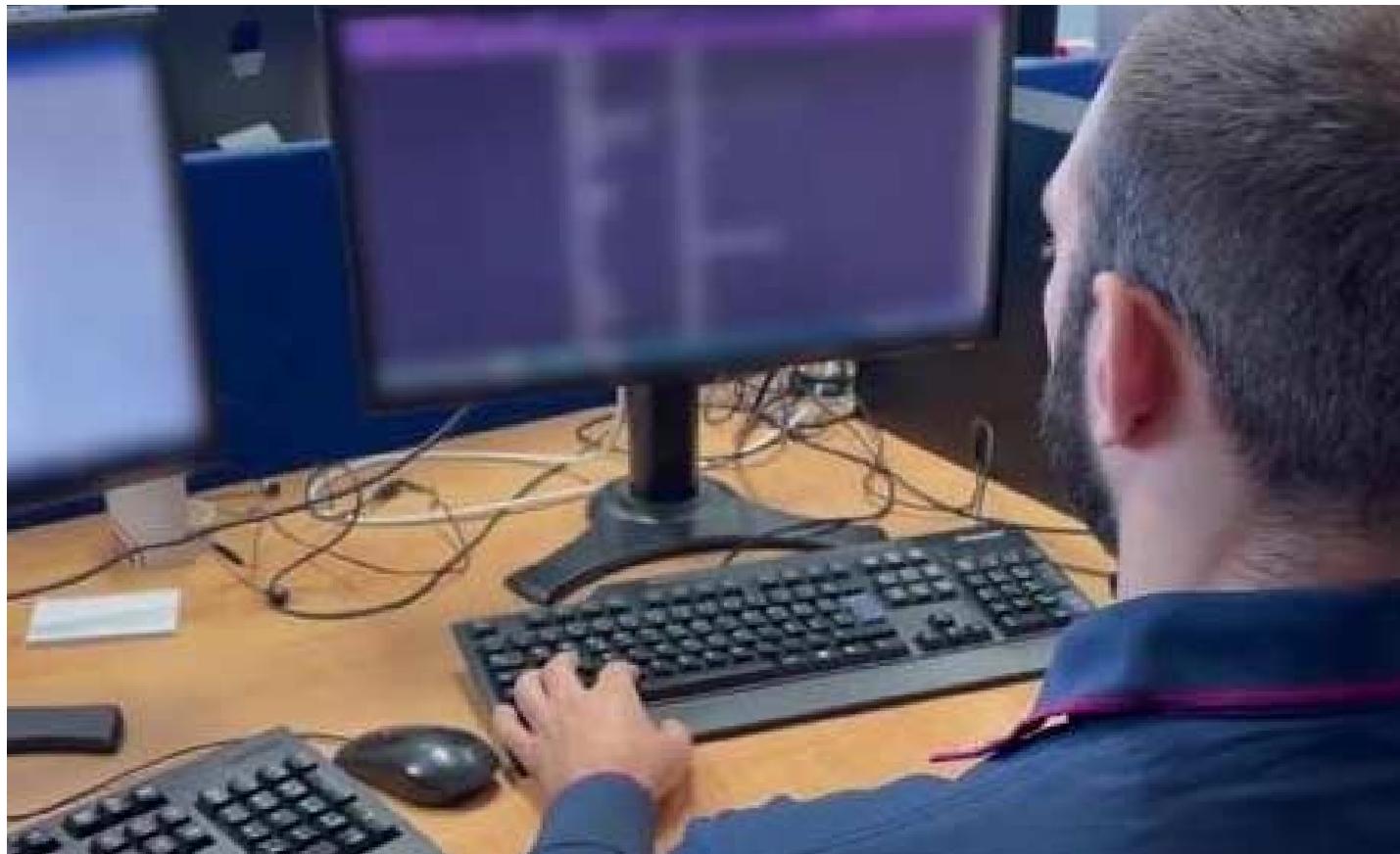
GIAPPONE

Sanae Takaichi
prima donna
a guidare il Pld

Per la prima volta il Partito liberaldemocratico sarà guidato da una donna, Sanae Takaichi, destinata quasi certamente ad assumere la guida del prossimo governo di Tokio. Una piccola rivoluzione che arriva a sorpresa: candidato favorito alla guida del Pld era, infatti, il ministro dell'Agricoltura Shinjiro Koizumi. Sanae Takaichi, ritenuta vicina al defunto primo ministro Shinzo Abe, è nota per rappresentare la componente più a destra del Pld, rivendicando apertamente di ispirarsi all'azione di Margaret Thatcher. Un governo giapponese con posizioni marcatamente nazionalista potrebbe rendere molto più difficili le relazioni con la Cina e con la Corea del Sud, da sempre alle prese con il nervo scoperto rappresentato dall'ingombra eredità dell'occupazione nipponica prima e durante la seconda guerra mondiale.

Sanae Takaichi è laureata all'Università di Kobe. Eletta per la prima volta al parlamento nel 1993 proprio a Nara, Takaichi è subito spiccata per le sue posizioni forti e la sua capacità comunicativa.





Reati digitali, minori (sempre più) vittime

*Pornografia e pedopornografia: aumento del 63% in un anno
Lo rileva il rapporto del Servizio analisi criminale della Polizia*

ROMA – Record di reati contro i minori in Italia, in particolare quelli legati al mondo digitale. Nel 2024 sono stati complessivamente 7.204 i casi accertati, 252 in più rispetto all'anno precedente: un incremento del 4 per cento che segna il nuovo massimo storico. E su base decennale la crescita è ancora più netta: più 35 per cento. I dati emergono dal rapporto del Servizio analisi criminale della Polizia. A diffondere ufficialmente i risultati la Fondazione Terre des Hommes nel corso di un incontro alla presenza del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi. A colpire è soprattutto l'esplosione dei reati legati al web: la pornografia minorile è aumentata del 63 per cento e la detenzione di materiale pedopornografico del 36 per cento in un solo anno. Un dato che da un lato fotografa il rovescio della medaglia di una società sempre più tecnologica e iperconnessa, ma anche profondamente esposta; dall'altro conferma come la rete rappresenti oggi il nuovo fronte di vulnerabilità per i più giovani. «È sempre più urgente – dichiarano dalla Fondazione Terre des Hommes – una strategia nazionale di protezione dei minori, capace di affrontare tanto la violenza domestica quanto i nuovi rischi digitali». Dallo studio emerge una realtà complessa e inquietante. Le bambine e le ragazze restano le principali vittime: rappresentano il 63 per cento del totale, in crescita rispetto al 61 per cento del 2023. Nei reati a sfondo sessuale la sproporzione è ancora

più evidente: 88 per cento di vittime femminili per la violenza sessuale, 86 per cento per la violenza aggravata e 85 per cento per gli atti sessuali con minorenni. Per la prima volta non aumentano i casi di violenza sessuale (912, come nel 2023) ma crescono del 15 per cento gli atti sessuali con minorenni. Anche nei reati digitali la componente femminile è dominante: 86 per cento delle vittime nella detenzione di materiale pedopornografico e 74 per cento nella pornografia minorile. La maggior parte dei reati continua però a consumarsi in ambito familiare. I maltrattamenti in famiglia sfiorano quota 3 mila vittime (2.975) con

un aumento del 5 per cento sull'anno e un raddoppio (+101 per cento) rispetto a dieci anni fa. Più contenuti i numeri relativi alle violazioni degli obblighi di assistenza familiare (479 casi, meno 9 per cento) e all'abuso dei mezzi di correzione (345, meno 1 per cento). Crescono invece gli episodi di abbandono di minore (+2 per cento, 577 casi). In queste categorie le vittime sono in prevalenza maschi. Infine un dato preoccupante: tornano a salire gli omicidi volontari di minori (21 nel 2024) con un aumento del 75 per cento dopo anni di calo. E in tre quarti dei casi (76 per cento) le vittime sono bambini o ragazzi.

LA PROPOSTA DI RENZI

«**Start tax**»
per trattenere i giovani



FIRENZE - Si chiama Start Tax la proposta con cui Matteo Renzi (nella foto) ha messo al centro - e insieme - il tema del fisco e delle nuove generazioni. La misura, elaborata insieme al professor Tommaso Nannicini, prevede innanzitutto un alleggerimento fiscale dell'irpef: meno 50 per cento fino ai 25 anni e meno 30 per cento fino ai 30, con vantaggi più duraturi per chi prosegue gli studi. «Lo scorso anno quasi 200 mila italiani se ne sono andati» ha evidenziato Renzi. «O aiutiamo le nuove generazioni a restare o ci rassegniamo al declino». L'ex premier ha rilanciato anche l'idea di inserire in Costituzione un tetto del 40 per cento alla pressione fiscale, «come proponeva Giorgia Meloni». E ha sottolineato che «il vero dramma dell'Italia non è l'immigrazione ma l'emigrazione. Spostiamo lo sguardo oltre i messaggi populisti» ha concluso Renzi «e affrontiamo la realtà».

Industria Italia e Germania: fronte comune in UE

ROMA- Italia e Germania fanno fronte comune per chiedere all'Unione europea un cambio di rotta sulla politica industriale. A partire dal settore automotive. «Siamo a un punto di svolta» ha sottolineato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (nella foto). «Oggi si apre una nuova fase per l'industria europea». L'esponente di governo ha annunciato l'invio alla Commissione europea di una lettera congiunta firmata insieme al ministero dell'Economia tedesco. Il documento – sottoscritto da Urso e dalla ministra Katherina Reiche – nasce da un in-



tenso confronto bilaterale avviato a giugno e mira a definire una visione condivisa sulla decarbonizzazione e sulla competitività dell'automotive europeo. «Con una posizione co-

mune e chiara» ha spiegato il ministro italiano «indichiamo la via per una transizione verde che sia davvero sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico superando le gabbie ideologiche del Green Deal». Adesso la sfida è passare dalle parole ai fatti. «Ancora una volta» ha concluso Urso «il dibattito europeo si è aperto grazie alla determinazione del governo italiano. Ma il tempo stringe: mentre Bruxelles discute, la concorrenza globale corre. Non possiamo permetterci di restare fermi. L'Europa deve agire subito».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

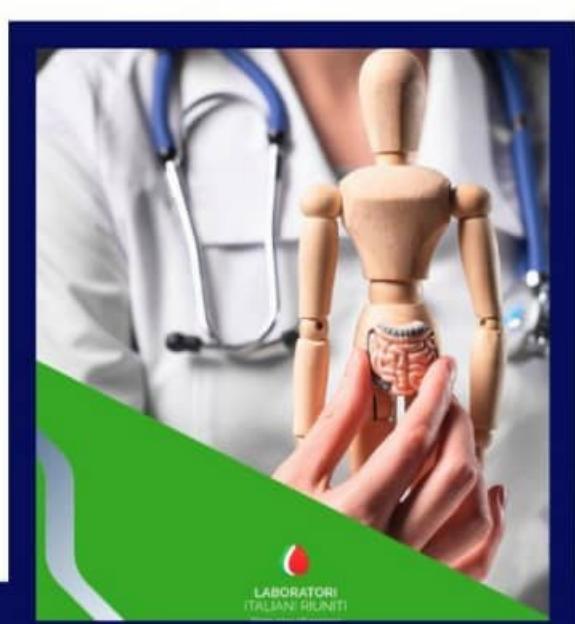


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Legalità La sortita del primo cittadino dopo la rissa che ha ridotto in gravissime condizioni un 17enne

Mastella: «Pronti al coprifuoco per bloccare le bande di violenti»

P. R. Scevola

BENEVENTO - Pronto a imporre il coprifuoco in città pur di scongiurare il dilagare di episodi di violenza giovanile "in stile Arancia Meccanica". È drastico l'intervento del primo cittadino di Benevento dinanzi al gravissimo bilancio della rissa, scoppiata nella notte tra sabato e domenica dinanzi una discoteca di Montesarchio, che si è conclusa con il ferimento di due ragazzi - gravissimo un 17enne originario di Vitulano - e l'arresto di quattro ventenni originari della città capoluogo.

«La grave vicenda occorsa a Montesarchio - esordisce Clemente Mastella (nella foto) - è sconcertante. Un ragazzo di 17 anni è in ospedale in condizioni critiche: questa epidemia di violenza bestiale nelle fasce giovanili è ormai un'autentica emergenza, peraltro di carattere nazionale».

Un'emergenza cui il sindaco è pronto a rispondere con la massima determinazione:



«Non accetteremo - incalza Mastella episodi stile Arancia Meccanica: nel caso i sospetti si consolidassero non esiterei a firmare ordinanze per il coprifuoco, anche a costo di limitare temporaneamente le libertà di movimento sul territorio cittadino. La sicurezza urbana, come la salute pubblica, è un bene che va garantito e preservato per tutti, giovani e anziani, anche a

costo di sacrifici e scelte decisive».

Le condizioni del 17enne, ricoverato presso l'ospedale San Pio di Benevento in prognosi riservata, restano critiche: nel corso della rissa il ragazzo è stato ripetutamente colpito alla testa con una mazza da baseball. La violenza dei colpi inferti ha provocato lo sfondamento del cranio del giovane.

"LA SICUREZZA E' UN BENE CHE VA PRESERVATO ANCHE A COSTO DI SCELTE DECISE"

IL FATTO
Aeclanum, nuove risorse



AVELLINO - «Stiamo investendo molti soldi per continuare la campagna di scavo e di ricerca per valorizzare un territorio così bello». Così il ministro della Cultura, Alessandro Giuli (nella foto), a margine della sua visita, con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ieri al parco Archeologico di Aeclanum, sito di grande rilevanza storica risalente al III secolo a.C., lungo la via Appia a Mirabella Eclano. Il progetto da 5 milioni di euro prevede l'esplorazione di una vasta area, interventi per l'illuminazione e l'accessibilità.

«Con la nostra presenza oggi vogliamo ribadire l'attenzione del Governo nei confronti di tutte le aree interne del Paese: luoghi dal patrimonio artistico, storico e culturale inestimabile che è nostro compito tutelare e valorizzare» ha sottolineato il titolare del Viminale. Accompagnato dal dg dei Musei, Massimo Osanna, Giuli in mattinata aveva fatto tappa al parco archeologico di Conza della Campania. La giornata si è conclusa ad Avellino con una tappa al Museo Irpino, simbolo della memoria storica della provincia.

Landini: «Stellantis a rischio»

Automotive Appello del leader della Cgil al Governo. E Calenda richiama Elkann

Ivana Infantino

NAPOLI - Lancia l'allarme il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ieri a Napoli per l'assemblea della Cgil Campania. Si appella al Governo chiedendo alla Presidenza del Consiglio di convocare «proprietà e sindacati». Perché, denuncia a margine dell'assemblea, «mi pare che sia sotto gli occhi di tutti che un piano industriale non è stato presentato e che sta aumentando, non solo per Pomigliano, ma in tutti gli stabilimenti, il ricorso agli ammortizzatori sociali». Bolla come «non più accettabile» la situazione, «una fase rischiosa», sottolinea il segretario per tutti gli stabilimenti. «Da tempo - precisa il segretario generale della Cgil - ab-

biamo chiesto che ci sia un intervento diretto del governo e che la presidenza del Consiglio convochi la proprietà e i sindacati per discutere le politiche industriali che devono essere realizzate in un settore strategico che rischia invece di essere messo ai margini, visti i volumi che stanno calando. Vorrei ricordare - conclude - che anche negli anni scorsi sono stati tagliati fondi e investimenti pubblici a sostegno di questo settore e che siamo di fronte a una fase particolarmente rischiosa e non più accettabile».

Da Napoli a Caserta, sulla situazione del gruppo Stellantis fa sentire la sua voce anche Carlo Calenda durante un convegno sulla crisi automotive organizzato da Azione a Pomigliano d'Arco dicendo che «bisogna ri-

chiamare Elkann in Parlamento perché le cose che ha detto non sono vere». «Sono convinto - aggiunge il leader di Azione - che Stellantis sta scappando dall'Italia, da quattro anni faccio questa battaglia. Ha venduto Magneti Marelli, da ultimo Iveco, la linea di prodotto non tiene, i dati di produzione sono crollati, produciamo le stesse macchine del Portogallo. Più di noi produce l'Ungheria, la Slovacchia: credo che ci voglia un piano sull'automotive shock. In particolare sui costi dell'energia e sugli incentivi». Calenda ricorda inoltre che «Marchionne non chiedeva incentivi pubblici, oggi abbiamo 10.000 dipendenti in meno, uscite incentivate da quando è nata Stellantis e piano piano si sta depauperando e tutto nel silenzio generalizzato».

**CONVEGNO
DEDICATO
ALLA CRISI
DELL'AUTO**

Carlo Calenda (Azione): «Sono convinto che ormai Stellantis sta scappando dall'Italia, ormai Ungheria e Slovacchia producono più auto di noi»



PUNTO E A...CENTRO

Caputo mette a nudo il campo largo di Fico

L'assessore regionale dimissionario: «Deriva populista, scelte calate dall'alto»

E conferma: «Lavorerò per ricostruire l'area moderata. Ma non mi candido»

Matteo Gallo

NAPOLI – «Senza un vero confronto non si costruisce nulla di solido. La Campania ha bisogno di competenza e moderazione, non di prove di forza ideologiche né di leader populisti». Nicola Caputo (nella foto) non usa giri di parole. L'ex assessore regionale all'Agricoltura, dimessosi pochi giorni fa dalla giunta De Luca, è tornato a «parlare» sulla sua pagina social con una nuova nota ufficiale che non lascia spazio alle interpretazioni. La sua lettura politica va ben oltre l'addio istituzionale. Ci sono dentro la «deriva populista», le «candidature calate dall'alto» e un centrosinistra che – a suo dire – «ha scelto di chiudere la porta all'area moderata». Con toni misurati ma inequivocabili Caputo spiega le ragioni della rottura e del suo nuovo percorso che guarda al mondo centrista e liberale. Tutto questo - almeno per ora - senza un impegno diretto nell'agone elettorale della competizione di fine novembre per Palazzo Santa Lucia. «La mia scelta di lasciare la giunta regionale» sottolinea «è coerente con una visione moderata e riformista. Sento il dovere di lavorare per ricostruire e rafforzare quello spazio politico che considero fondamentale per la Campania e per il Paese».

Qual è oggi, secondo lei, lo stato di salute del centrosinistra in Campania alla vigilia di un appuntamento elettorale decisivo come quello per il rinnovo del governo regionale?

«La situazione è sotto gli occhi di tutti e non spetta a me dare pagelle sullo stato di salute del centrosinistra. Quello che posso dire è che, senza un vero confronto, non si costruisce nulla di solido. Non a caso ho scelto di dimettermi da assessore: non condiviso la deriva populista che sta prendendo piede e credo che le candidature calate dall'alto difficilmente generino consenso vero».

Sulla sua pagina social, dove è solito pubblicare note di riflessione politica e report puntuali della sua attività istituzionale, ha espresso posizioni molto critiche nei confronti del campo largo che sostiene Roberto Fico. Da dove nasce questa distanza?

«Ho espresso una valutazione politica e la confermo: la scelta di puntare su un candidato che rappresenta l'ala più radicale è un



segnale di chiusura verso quell'area moderata che considero indispensabile per governare. Non a caso mi sono dimesso: non condivido questa impostazione e credo che la politica debba mettere al centro i risultati e il pragmatismo, non le contrapposizioni ideologiche e preconcette. È un punto di vista, non una polemica personale».

Negli ultimi giorni si è parlato di un suo possibile nuovo impegno nell'area centrista e moderata. È una prospettiva reale o soltanto un'interpretazione politica delle sue scelte?

«Sono sempre stato un moderato, lo rivendico e non ho mai nascosto la mia insoddisfazione per le derive populiste e per certi estremismi. La mia scelta di lasciare l'incarico in giunta è coerente con questa visione. Sento il dovere di lavorare per ricostruire e rafforzare lo spazio politico dei moderati, che considero fondamentale per la Campania e per il Paese».

In vista delle prossime regionali si vede in campo direttamente?

«Valuterò nelle prossime settimane. Con molta probabilità, però, non ritengo di candidarmi alle prossime regionali. Continuerò a dare il mio contributo a sostegno del mondo agricolo e di un'area moderata che va ricostruita. La politica non è una questione di ruoli ma di responsabilità e di visione».

CARROCCIO SCATENATO

*Il capogruppo della Lega a Palazzo Santa Lucia
«Spaccature e addii, la coalizione non esiste»*

«Il centrosinistra? Un campo minato»



NAPOLI – «Altro che campo largo. Quello della sinistra è un campo minato dallo scontro quotidiano». Severino Nappi (nella foto), capogruppo della Lega in Consiglio regionale e vice coordinatore del partito in Campania, non fa giri di parole. Il bersaglio dell'esponente del Carroccio è chiarissimo: il centrosinistra a guida Cinque Stelle, con Roberto Fico prima punta, che da settimane ormai è attraversato da tensioni e veti incrociati. Il pretesto, questa volta, arriva dal mare. Più precisamente dai lavori per la Coppa America di vela che stanno diventando un nuovo terreno di scontro istituzionale tra Vincenzo De Luca e Gaetano Manfredi. «Il presidente pro tempore della giunta regionale» ha detto Nappi «ritiene che la procedura adottata dal commissario per l'affidamento dei lavori sia forzata e pericolosa, tanto da aver richiesto l'intervento dell'Anac, che avrebbe espresso diverse criticità tuttavia non rese note nei contenuti». Una vicenda

che il capogruppo della Lega a Palazzo Santa Lucia ha deciso di portare ufficialmente in aula con un'interrogazione consiliare. «Vogliamo conoscere» ha spiegato «quali sono i profili di scarsa trasparenza individuati e quali le osservazioni formulate dall'autorità anticorruzione». L'iniziativa dell'esponente leghista - al di là dell'aspetto tecnico - ha un evidente significato politico: sottolineare la frattura interna al fronte progressista proprio mentre il centrosinistra tenta di ricompattarsi - con non poche difficoltà a attorno alla candidatura dell'ex presidente della Camera. Un'investitura - la sua - che ha prodotto mal di pancia, frecciate e anche qualche fuorisucita di peso: il consigliere regionale di maggioranza Giovanni Zannini e l'assessore regionale all'agricoltura, Nicola Caputo. «Con questi presupposti» ha concluso Nappi «è impossibile pretendere di presentarsi alle urne e di poter governare la Campania».



GEMELLI DIVERSI

Il soliloquio di Forza Italia Il silenzio (rumoroso) di Fdl

*Martusciello incalza tra condizioni, frecciate e nuove aperture centriste
Cirielli attende l'investitura ufficiale e i suoi non danno peso agli azzurri*

Matteo Gallo

NAPOLI - Cane e gatto. Sono giorni che nel centrodestra campano i due principali partiti della coalizione sembrano tutto fuorché alleati. Per amor di verità - e di cronaca - va detto che è Forza Italia ad alimentare un sottile ma costante scontro mentre Fratelli d'Italia lascia parlare ufficialmente il silenzio: senza dare peso né importanza. Il partito azzurro, attraverso il suo coordinatore regionale Fulvio Martusciello, sta producendo una serie di dichiarazioni pubbliche per ribadire sempre le stesse cose sul candidato presidente per Palazzo Santa Lucia. Nell'ordine di enunciazione. Uno: meglio un profilo civico. Due: se il profilo è politico - e dunque si punta sul viceministro meloniano Edmondo Cirielli - in caso di sconfitta dovrà restare in Consiglio regionale. Tre: meglio un profilo civico, il sequel (dopo la vittoria in Calabria di un candidato forzista). Il punto due merita un'appendice. Anche se Martusciello non lo dice esplicitamente, il messaggio è chiaro: Cirielli, se perde, dovrà rinunciare ai suoi impegni romani, europei e oltre oceano da vice di Tajani al ministero degli Esteri. Al netto della condizione-palotto al candidato governatore in pectore della coalizione, tra l'altro sostenuta e rilanciata dal capogruppo degli azzurri al Senato, Maurizio Gasparri («Siamo più propensi all'allargamento verso la società civile ma quella di Cirielli è una delle ipotesi possibili») resta un fatto: tutto questo parlare degli azzurri non è un grande attestato di stima né una prova di fiducia verso colui il quale sarebbe chiamato a sfidare il campo largo guidato da Roberto Fico e portare la Campania nuovamente al centrodestra dopo dieci anni di governo De Luca. Singolare, poi, che tutto ciò avvenga in piazza pubblica, sui media, utilizzati come una singola graticola. Il rischio è che questa sequenza di punzecchiature, condizioni e puntini sulle "i" affidata al vento dell'informazione e del rimbalzo social finisce per delegittimare non solo l'eventuale investitura di Cirielli ma l'intera coalizione. E ciò appare ancor più grave - politicamente - ora che al risultato netto delle Marche si è aggiunto quello, altrettanto chiaro, della Calabria. Il governatore uscente Roberto Occhiuto ha superato agevolmente il candidato del campo largo Pasquale Tridico, espressione - come Fico in Campania - dei Cinque Stelle.



Segretario Fl: «Calabria docet»

**«In Campania
si vince
con candidato
moderato»**

NAPOLI - «La vittoria straordinaria in Calabria indica una direzione. Con un candidato di centro si può battere il candidato dei Cinque Stelle. Possiamo provarci anche in Campania». Fulvio Martusciello (nella foto), coordinatore regionale di Forza Italia, rimette la palla al centro nella partita per la scelta del candidato presidente di Palazzo Santa Lucia. Le sue parole arrivano mentre nel centrodestra si attende - ancora e soltanto - l'ufficialità dell'investitura del viceministro Edmondo Cirielli. «Possiamo tornare ad essere il primo partito del centrodestra - ha aggiunto -. C'è una fortissima predisposizione a votarci, a scegliere Forza Italia. Dobbiamo solo rassicurare il nostro elettorato che noi non ci pieghiamo e che, senza di noi, non c'è coalizione».



IRONIA E STRATEGIA

*Il governatore scherza ma prepara il terreno
Nel 2020 da solo prese 80mila voti in più dei 5Stelle*

**«Una mia lista civica?
Ci mancherebbe altro»**



NAPOLI - «Ci mancherebbe altro». Vincenzo De Luca utilizza la sua consueta ironia tagliente per fissare un punto politico netto (e a suo favore). Il presidente della Regione, a margine della visita allo stadio Collana di Napoli, ha messo in chiaro che alle prossime elezioni regionali la sua lista civica ci sarà. Eccome. Si chiamerà A Testa Alta, con un inciso grafico - quasi un segno d'autore - che in corsivo dovrebbe portare la scritta con Vincenzo De Luca. Un'aggiunta apparentemente marginale ma dal peso politico evidente: un richiamo diretto al governatore, alla sua identità e alla forza personale del consenso che intende trasferire anche stavolta sul voto di lista. La presenza del nome di De Luca nel simbolo della sua lista civica potrebbe venire meno solo se dovesse decidere di candidarsi capolista. Un'eventualità seriamente presa in considerazione dall'ex sindaco di Salerno, sulla quale ha più volte ironizzato senza mai smentire e lasciando così aperta la possibilità. La ragione è presto detta: con la vittoria di Fico, e con una maggioranza di centrosinistra a Palazzo Santa Lucia composta da molti consiglieri vicini a De Luca, la sua presenza in Consiglio avrebbe una duplice valenza: governatore ombra (come profetizzato dall'ex sindaco di Napoli Luigi De Magistris) ma anche leader dell'opposizione interna all'ex presidente della Camera, nell'eventualità che le cose non andassero nella direzione sperata. Va detto che il peso elettorale di De Luca è a dir poco rilevante. Alle scorse elezioni regionali la lista De Luca Presidente da sola raccolse 313.669 voti, pari al 13,30 per cento, piazzandosi immediatamente dietro al Partito Democratico (398.522 voti, 16,90 per cento) e soprattutto davanti al Movimento 5 Stelle che allora corre in solitaria con Valeria Ciarambino - oggi confluita nel Psi di Mariano - candidata presidente. Per i grillini 233.975 voti, circa 80 mila in meno rispetto alla civica del governatore. Insomma: i numeri parlano chiaro. Come De Luca con Fico e il suo partito.



INTERVISTA

Alfonso Forlenza (Noi Moderati): «Ora interventi mirati per combattere spopolamento e abbandono dei territori»

SALERNO - «I prossimi anni saranno decisivi per il futuro delle aree interne del Mezzogiorno in generale e della nostra regione in particolare, se non cogliamo l'occasione di questa campagna elettorale per mettere al centro della discussione pubblica questo tema commetteremo un grande errore. Probabilmente irrimediabile».

Non usa mezzi termine Alfonso Forlenza, già primo cittadino di Contursi ed oggi in corsa sotto le insegne di Noi Moderati per un posto in consiglio regionale, per puntare i riflettori su un problema che anche in Campania ha assunto dimensioni a dir poco preoccupanti. Un tema, paradossalmente, poco dibattuto, anche se tutti gli studi sono concordi nel disegnare un futuro caratterizzato da svuotamento ed invecchiamento dei nostri territori in assenza di politiche mirate. Il suo è un vero e proprio grido d'allarme, ma davvero un'amministrazione regionale più attenta al tema delle aree interne può avere un peso determinante nell'invertire la tendenza allo spopolamento?

«Ne sono convinto. È necessario, infatti, riflettere su un aspetto centrale: la Regione non ha solo competenze dirette su settori strategici come sanità e trasporti, ma è anche in grado - o dovrebbe esserlo - di sostenere e guidare le amministrazioni dei comuni più piccoli, come sono quelli delle aree interne, nello sforzo di progettazione per ottenere fondi comunitari.



«Dalle aree interne la spinta per costruire la nuova Campania»

Molto spesso, infatti, all'interno di queste amministrazioni mancano i tecnici specializzati e non ci sono le risorse per avvalersi di professionalità esterne. Risultato: impossibile accedere a risorse fondamentali per il territorio».

La Regione, quindi, come risorsa aggiuntiva, quasi un "consulente",

per le amministrazioni?

«Sì, ma non solo. Credo sia ora di guardare in maniera diversa rispetto al passato a quel vasto mondo che è il Terzo Settore. Quello che genericamente si definisce volontariato è, oggi, una realtà molto più complessa dopo la recente riforma. In alcuni territori senza il lavoro di queste

associazioni sarebbe impossibile sviluppare e portare avanti progetti di grande impatto sociale, ma anche in questo caso l'impegno e la dedizione dei volontari spesso si scontrano con una cronica carenza di risorse. Immaginare uno "sportello regionale itinerante" in grado di fornire consulenza e supporto tecnico a

queste realtà credo sia una risposta possibile ad un'esigenza reale».

Sul tavolo restano, poi, problemi annosi come quello della sanità, in Campania ancora afflitta da molte criticità. «In questo caso la risposta possibile è una sola: strutturare una vera rete territoriale di assistenza. Oggi ogni processo di razionalizzazione dei servizi ospedalieri è un dramma per le comunità locali perché l'ospedale è, in effetti, l'unica risposta offerta ai cittadini. Fino a quando non modificheremo radicalmente questa impostazione, garantendo una rete territoriale di assistenza capillare ed efficace, continueremo a lamentare Pronto Soccorso ingolfati e a fare i conti con le proteste - giuste - dei cittadini».

Ritiene queste sfide alla portata della coalizione di centrodestra? Nonostante i ritardi che stanno segnando l'individuazione del candidato presidente?

«Senza dubbio. La normale dialettica politica che si sviluppa all'interno di una coalizione non può e non deve essere confusa con la mancanza di una proposta di governo dei territori radicalmente altra rispetto a quella che abbiamo visto dispiegarsi negli ultimi dieci anni. Se i partiti del campo largo si affanno a trovare una quadra sulla "continuità" con l'esperienza De Luca, il nostro obiettivo è proprio quello di invertire la rotta, offrire soluzioni nuove e realmente aderenti alle necessità dei cittadini campani, oltre gli slogan ed i sermoni via social».





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

**ANNO ACCADEMICO 2025/2026 –
PROMOZIONE PNRR**

👉 nuovo catalogo di Corsi e Master professionali. PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

**CHIUSURA ISCRIZIONI
DOMENICA 12 OTTOBRE**



**Apertura straordinaria anche
sabato e domenica**



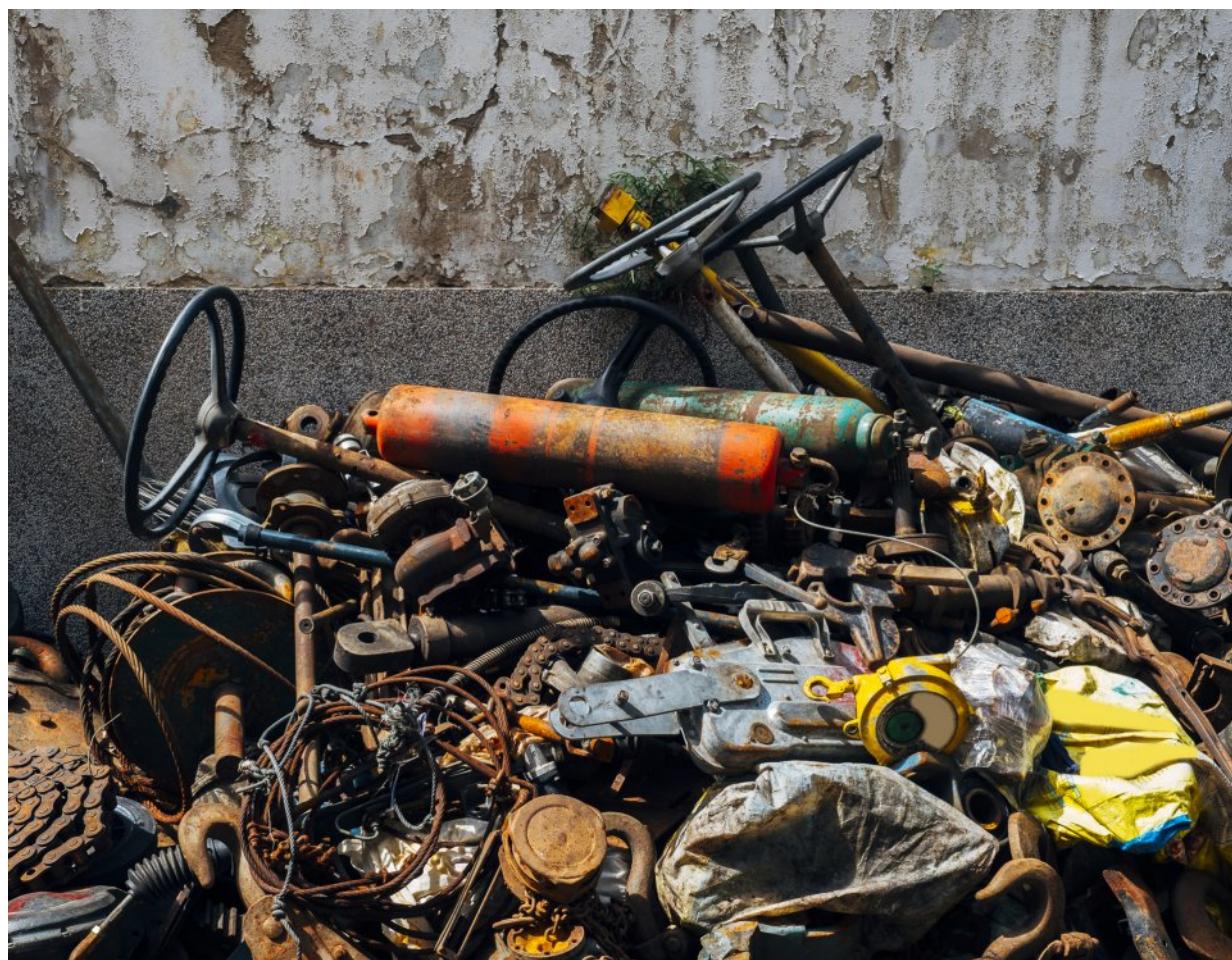
Info e iscrizioni: 338 330 4185



Scopri di più su: www.salernoformazione.com

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007





RIFIUTI Bloccato dai carabinieri del Noe un traffico di materiale pericoloso sulla tratta Campania - Turchia

Spedizione illecita di rifiuti: ieri il primo arresto a Caivano

Angela Cappetta

NAPOLI - Cinque anni fa spettò alla Tunisia far scoppiare lo scandalo dei rifiuti campani non smaltiti e spediti a Sousse. Stavolta la destinazione doveva essere la Turchia. Fortuna che i carabinieri del Noe di Napoli lo hanno impedito, sequestrando 370 tonnellate di rifiuti pericolosi ma etichettati falsamente sotto denominazione di «materia prima secondaria» ed eseguendo il primo arresto «spedizione illegale di rifiuti», la nuova fattispecie di reato introdotta dal decreto «Terra dei Fuochi» diventato legge la settimana scorsa.

La prima pedina caduta sotto la scure della recente normativa è un uomo di 32 anni originario di San Giuseppe Vesuviano, legale rappresentante di una società con sede a Caivano, che stava spedendo il carico bollato come rifiuti da materie prime da destinare ad un altoforno di Izmir. In realtà, in quel carico c'era di tutto eccetto le materie prime.

I carabinieri del Nucleo operativo

ecologico, che hanno impiegato un giorno interno per perquisire l'azienda napoletana, hanno rinvenuto rifiuti solidi urbani misti a rifiuti pericolosi: filtri olio, parti di batterie esauste, legno, gomma, poliuretano, schede elettroniche, parti meccaniche di veicoli non bonificati, parti di biciclette, ele-

**SIGILLI
ALL'AZIENDA
DI CAIVANO
CHE
ATTESTAVA
FALSAMENTE
IL TIPO
DI RIFIUTI
ESPORTATI**

menti combusti, elementi metallici ossidati, pneumatici, telai di biciclette, imballaggi metallici contenenti residui di oli e/o grasso, cavi elettrici. Centoventi tonnellate erano già finite a bordo di quattro automezzi pronti a partire per lo

stabilimento turco, le altre 320 invece erano ancora depositate nei capannoni dell'azienda napoletana ma pronte per essere imbarcate: tutte accompagnate da una falsa documentazione che attestava attività inesistenti di trattamento e di recupero. Il sequestro di domenica è stato il risultato di un'operazione sulle spedizioni transfrontaliere che i Noe di Napoli stavano eseguendo da mesi.

«La legge Terra dei Fuochi rappresenta la risposta concreta del Governo nazionale sul fronte della difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini, e l'arresto effettuato nelle scorse ore è la prova dell'efficacia di norme mirate per fermare i trafficanti di rifiuti e chiunque inquinò interi territori - ha commentato Severino Nappi, capogruppo della Lega in consiglio regionale e vice coordinatore del partito in Campania -. «Un plauso alle forze dell'ordine per l'operazione effettuata. Dopo anni di immobilismo, di parole e promesse mai mantenute da parte della sinistra, si passa finalmente alle vie di fatto».

IL PUNTO

LA LEGGE TERRA DEI FUOCHI IN PILLOLE

Agata Crista

Con 137 voti favorevoli e 85 contrari, lo scorso primo ottobre, il decreto «Terra dei Fuochi» è diventato legge. Il provvedimento è stato sponsorizzato dal governo Meloni come la prima risposta alla sentenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo che, ad inizio anno, ha condannato l'Italia per non aver tutelato la salute dei cittadini che vivono nelle zone martoriata dall'emergenza rifiuti da oltre venti anni. La nuova legge, oltre ad aver introdotto il reato di «spedizione illecita di rifiuti» inasprisce le sanzioni per gli eco-reati commessi sia dalle imprese che dai cittadini e fa un distinguo tra l'abbandono di rifiuti non pericolosi e quelli pericolosi. Per i primi, ammenda aumentata di 300 euro per i cittadini, si arriva invece a 27.000 euro ed è previsto anche l'arresto. Nel caso di rifiuti pericolosi, invece, l'abbandono e il deposito incontrollato diventano delitto e verranno puniti in ogni caso con la detenzione: per i cittadini da 1 a 5 anni e per le imprese da 1 a 5 anni e 6 mesi. Nel caso di aggravanti legate ai rischi per ambiente e salute, si passerà da un anno e 6 mesi a 6 anni per i cittadini, e da 2 anni a 6 anni e 6 mesi per le imprese. Ridimensionate le pene per la gestione non a norma dei rifiuti da parte di imprese non colpevoli e anche quelle per chi effettua raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione. Commette un delitto chi gestisce una discarica abusiva non autorizzata e aggrava le pene detentive per la combustione illecita di rifiuti.

Le pene inasprite sia per i cittadini che per le imprese



Crisi idrica: Bardi sotto attacco del M5S

BASILICATA *Il livello degli invasi lucani ha ormai raggiunto livelli preoccupanti*

Ivana Infantino

POTENZA - Crisi idrica, è scontro in Regione. Sul piede di guerra le consigliere del M5s Alessia Araneo e Viviana Verri che bollano come "fuori tempo massimo" la richiesta del governatore lucano Vito Bardi di estendere lo stato di emergenza.

Il riferimento è alla delibera di Giunta regionale dello scorso 30 settembre, con cui si dà «mandato al presidente di formulare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale per deficit idrico, con riferimento all'intero territorio regionale, e di nomina di un Commissario delegato per gli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi». Estensione dello stato di emergenza e commissario straordinario per gestire la situazione e scongiurare il pericolo di ritrovarsi senz'acqua per i campi e con rubinetti a secco nelle case. Il livello di severità indicato dall'osservatorio idrico permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, resta elevato sia per il comparto potabile che irriguo negli schemi Basento-Campania-Agri, Vulture-Melfese e Collina Materana. Una crisi idrica che perdura in gran parte delle regioni del Mezzogiorno: dalla Calabria, nelle province di Crotone e Reggio Calabria, alla Campania, con Avellino e Benevento, dalla Puglia alla Basilicata dove la mancanza d'acqua sta comportando una serie di problemi al comparto agricolo.

Difficoltà che saranno al centro del Consiglio del 21 ottobre durante la quale interverrà l'assessore all'Agricoltura, Carmine Cicala. «Da mesi chiediamo che la Giunta regionale affronti con serietà la crisi idrica che sta colpendo la Basilicata - dichiarano - oggi la decisione del presidente Bardi di chiedere l'estensione dello stato di emergenza arriva fuori tempo mas-



L'Azienda sanitaria d Matera: "buona risposta dai cittadini"

Laboratori aperti la domenica per ridurre le liste d'attesa

MATERA - Buona la prima per l'iniziativa dell'Azienda sanitaria della città dei Sassi che ha aperto le porte degli ambulatori di domenica. Con la prima apertura domenicale che ha fatto registrare numeri significativi: 52 prestazioni erogate, fra visite specialistiche ed esami diagnostici, negli ambulatori dell'Ospedale Madonna delle Grazie. «Il risultato di questa prima apertura straordinaria - afferma Maurizio Friolo, direttore Generale dell'Asm - è molto confortante sia per la risposta dei cittadini che hanno dimostrato di gradire l'iniziativa, sia per il contributo fattivo nello snellimento delle liste di attesa. Il miglioramento alle cure ed il contenimento dei tempi di attesa sono di importanza stra-



tegica per l'Asm». L'apertura di domenica 5 ottobre ha permesso di erogare 14 visite nel reparto di Medicina, 10 nell'unità operativa di Chirurgia Vascolare, sei in Pneumologia, sei in Endoscopia digestiva, sette prestazioni in Ortopedia e nove Tac in Radiologia. L'Azienda sanitaria, come ha annunciato il direttore Friolo - continuerà a lavorare su

questo fronte e a promuovere, nelle prossime settimane, iniziative analoghe, nella convinzione che solo con una programmazione attenta e con il coinvolgimento di tutti gli operatori sia possibile rispondere in modo efficace ai bisogni di salute della comunità. Un cambio di passo per ridurre i tempi di attesa, spesso troppo lunghi rispetto alle esigenze degli utenti, che può fare la differenza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. «L'apertura domenicale - commenta l'assessore regionale alla Salute Cosimo Latronico - rappresenta un segnale concreto dell'impegno della Regione e dell'Asm nel rendere i servizi sanitari sempre più accessibili e vicini ai cittadini». (I.Inf.)

simo, quando la situazione è ormai compromessa e il territorio paga le conseguenze di mesi di inerzia politica e amministrativa». Puntano il dito contro quella che definiscono una «governance frammentata e inefficiente, che si divide competenze senza assumere responsabilità» e su quell'accordo di programma con la Puglia del 2016 che «continua a svantaggiare la Basilicata, privandola di una parte rilevante delle proprie risorse idriche senza compensazioni adeguate».

Al centro i dati e i numeri che arrivano dagli invasi lucani, sempre più vuoti. «Gli ultimi dati dell'Anbi parlano chiaro - continuano - la diga di Monte Cotugno è al 18%, il Pertusillo al 26%, e il livello di severità idrica per la Basilicata è classificato come 'alto' sia per il comparto irriguo che per quello potabile». Un quadro allarmante, con volumi d'acqua in calo in tutte le dighe lucane. «Non accetteremo che si continui a raccontare questa crisi come un imprevisto climatico - concludono le consigliere griliane - è il risultato diretto di una gestione miope, che rincorre i problemi invece di affrontarli». A richiamare i consiglieri di opposizione alla responsabilità nei giorni scorsi è stato il consigliere del gruppo misto Michele Casino: «la delibera approvata rappresenta un atto necessario e responsabile. Invito tutte le forze politiche e istituzionali a fare fronte comune su questa priorità assoluta per la Basilicata. È tempo di lavorare uniti per garantire un futuro idrico sicuro alla nostra regione».

Un invito raccolto dalla minoranza consiliare di via Verrastro con il consigliere Antonio Bochicchio Avs-Psi-LBp che però ricorda, come le colleghi del M5s, le «sollecitazioni dell'opposizione al presidente Bardi e alla Giunta a dichiarare lo stato di emergenza, già dalla primavera scorsa».



IL FATTO

I litigi in famiglia rappresentano il primo segnale di maltrattamenti e violenze consumate all'interno delle mura domestiche ed è facile che si trasformino in omicidi a danno di mogli e figli.



Maltrattamenti Istat: sono trecentomila le donne vittime di violenze fisiche in famiglia

Liti in casa: uomo morto dopo l'impiego del taser

Angela Cappetta

NAPOLI - L'Istat lo afferma dal 2021: la metà delle liti in famiglia sono causa di omicidi. Non è stato di certo questo l'epilogo di quanto accaduto ieri mattina a Napoli né tanto meno ad Agropoli. Entrambi scenari di furiose litigate in famiglia finite in modo diverso l'una dall'altra, ma cominciate allo stesso modo: violenza e maltrattamenti in famiglia.

Chiaia, Napoli, «salotto buono» della città. Da un appartamento si sentono urla agghiaccianti, rumori di piatti rotti e di mobili divelti. Quando i carabinieri della pattuglia del Nucleo Radiomobile bussano alla porta, apre un uomo di origini nordafricane (ma nato a Napoli), Antony Ehgonoh Ihaza, completamente nudo e fuori di sé. All'interno dell'abitazione c'erano sua moglie e sua figlia. Nessuno è riuscito a calmarlo. Neanche lo spray al peperoncino ha placato la sua furia. Sono arrivati altri militari dell'Arma e un'ambulanza del 118. È stato usato il taser: uomo immobilizzato e, come da procedura, trasportato al Policlinico. Ma Antony Ehgonoh Ihaza non è mai arrivato in ospedale: è morto in ambulanza. Salma sequestrata in attesa dell'autopsia. Ad indagare è il sostituto procuratore di Napoli, Barbara Aprea, che ha già ascoltato diversi testimoni e che visionerà i filmati delle telecamere di sorveglianza installate nella zona. Prevedibile (in quanto atto dovuto) che qualche militare finirà nel registro degli indagati per eccesso colposo di legittima difesa oppure



omicidio preterinzionale.

Cambio location. Agropoli, porta di ingresso del Cilento, sempre mattina, ancora una lite in famiglia. Un uomo di 37 anni colpisce più volte sua moglie con un bastone da passeggio. In questo caso, per fortuna, i carabinieri riescono a calmarlo e bloccarlo. L'uomo era già stato segnalato in passato per aver avuto comportamenti aggressivi nei confronti della moglie. Arrestato e trasferito nel carcere di Vallo della Lucania per mal-

trattamenti e lesioni personali in famiglia.

L'Istat non ha mai svolto un'indagine ad hoc sulle liti in famiglia, ma questi casi vengono compresi nella più

ampia categoria dei maltrattamenti e delle violenze sulle donne. I dati aggiornati saranno pubblicati a fine novembre, ma i reati in famiglia non sembrano diminuiti: sono 2 milioni e 800mila le donne vittime di violenza e l'11

L'ISTAT
Sono due milioni
e 800mila
in Italia
le donne vittime
di violenza
fisica e sessuale

per cento sono state prese a schiaffi, a pugni, calci e anche a morsi.

LA DENUNCIA

Avvocato «aggredito» da attiviste

Non un avvocato qualunque, ma uno dei legali che in passato ha difeso l'idolo del calcio napoletano ed argentino Diego Armando Maradona. E' Angelo Pisani, fondatore dell'associazione «Noi Consumatori» che, in un comunicato stampa, denuncia di essere stato aggredito verbalmente durante la presentazione del suo libro intitolato «L'altra violenza». L'avvocato stava partecipando all'incontro organizzato all'interno della manifestazione dell'editoria «Campania Libri Festival», al Palazzo Reale di Napoli, quando - dichiara - sarebbe stato aggredito da un gruppo di attiviste sedute tra il pubblico nelle ultime file. «Subito dopo l'inizio del dibattito - si legge nella nota - sono intervenute, con particolare veemenza verbale, interrompendo gli interventi ed impedendo la prosecuzione dei lavori. Inutile l'intervento dei moderatori Ginella Palmieri e Luca Pepe e delle giornaliste Francesca Piccolo, Enza Massaro». Il civile ha annunciato che presenterà un esposto in Procura su quanto accaduto.





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO

+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



UNION
FINANCE

Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella – Salerno

- Prestiti Personal
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB





CULTURA Domani al Molosiglio presentazione del libro celebrativo "La Storia 1900-2025"

La Lega Navale di Napoli celebra i suoi 125 anni

Ivana Infantino

I traguardi, le sfide e i successi della Lega Navale di Napoli raccontate nelle preziose pagine del libro, "La Storia 1900-2025" edito da Guida e curato da Anna Maria Irace. Un interessante excursus che parte dalle origini, dalla fondazione dell'istituzione, fino ai giorni nostri, per preservare la memoria degli avvenimenti più significativi ed offrire spunti per il futuro. Domani la presentazione nella sala Rolandi (ore 17.30) della sede della Lega Navale di Napoli, al Molosiglio. All'evento parteciperà l'ammiraglio di squadra Donato Marzano, presidente della Lega Navale Italiana. «È con questo intento che abbiamo voluto realizzare questo libro - spiega Michele Sorrenti, presidente della Lega Navale sezione di Napoli - perché gli eventi significativi del nostro passato non andassero persi. Custodire il passato ci consente di costruire le fondamenta necessarie a comprendere il presente e di lavorare per un futuro più consapevole e

significativo». Fondata il 2 giugno 1897 da un piccolo gruppo di appassionati del mare, tra i quali il Tenente di Vascello della riserva Attilio Mantegazza, direttore del giornale "Spezia" e l'ingegnere Lorenzo d'Adda, l'organizzazione ha sempre avuto come obiettivo principale la dif-

Il presidente nazionale
Marzano:
"La sezione di Napoli crocevia di energie positive, spirito di fratellanza ed eccellenze sportive"

fusione della conoscenza del mare e della sua importanza per la società. Nel corso degli anni, la Lega ha svolto un ruolo importante nella promozione della navigazione da diporto e nella formazione di giovani velisti. Sto-

ria e storie, raccontate in una "lunga navigazione", che capitolo dopo capitolo, rievocando eventi storici, vicende, protagonisti di 125 anni di storia della Lega Italiana di Napoli, continua a promuovere la cultura del mare, la sicurezza e il rispetto per l'ecosistema marino. Come anche fondamentale è il ruolo svolto dalla sezione di Napoli per rendere accessibile il mondo della nautica attraverso attività formative e sportive, con una particolare attenzione all'inclusione sociale. Lo ricorda l'ammiraglio Donato Marzano, presidente nazionale: «ho avuto modo di conoscere e apprezzare, l'importante lavoro svolto dalla Sezione di Napoli - commenta - un crocevia di energie positive, di eccellenza sportiva, di impegno sociale. Ma la Sezione di Napoli è soprattutto sinonimo di spirito di amicizia e fratellanza che si respira in banchina - conclude - il sentirsi parte di una "band of brothers" che condivide l'amore per il mare e rende viva ogni giorno la missione della Lega Navale Italiana».

L'EVENTO

"Le vie del vino" aspettando il salone delle cantine

Salerno - Conto alla rovescia per "In vino Civitas", il salone del vino di Salerno, che si terrà dal 18 al 20 ottobre prossimo nel cuore del centro storico. Per l'edizione 2025 cambio di location, con l'allestimento nel suggestivo Tempio di Pomona, la prestigiosa sede della curia arcivescovile a pochi passi dalla cattedrale. Una nuova cornice per la manifestazione - organizzata dall'associazione Createam, in collaborazione con Cna, Camera di Commercio e con il patrocinio del Comune di Salerno - giunta alla sua IX edizione, che non è l'unica novità. Da quest'anno prende il via un altro evento che, nelle due settimane precedenti, racconterà il mondo del vino con una serie di eventi gratuiti, promossi da botteghe artigiane e ristoranti nelle strade e nei vicoli che portano all'antico tempio. Ieri il taglio del nastro per "Via col vino", fra corsi di primo assaggio, degustazioni, mostre fotografiche e di artigianato a cura di Cna Salerno. Questa sera protagonisti i vini di Mastroberardino da Acquacheta Salerno, mentre domani, a La Posteria, l'Ais Salerno presenterà il consorzio Vita Salernum Vites. Giovedì si parlerà di turismo esperienziale e delle lezioni di Amalheat con Lucia di Mauro con degustazioni, sempre a La Posteria, di prodotti Iasa e i vini di "La vite rossa di San Pietro". Da via Duomo, Via col Vino si sposta anche

su via Mercanti per una tappa "Dolce&Amaro" con le delizie della pasticceria Pantaleone e la degustazione di Amaro Penna. Sabato 10 ottobre, "A passo di Gin", con una degustazione di gin presso il Cocktail bar Passo Duomo. Presente anche l'Associazione Erchemperto per un viaggio nella storia dei Giardini

della Minerva e nei misteri del Tempio di Pomona, a cura di Paola Valitutti, mentre lo chef Antonio Garofalo proporrà un risotto al profumo di sottobosco. Domenica 12 ottobre, al locale Negrito sarà il momento di tuffarsi nei vini veneti con i docg di #Valdobbiadene. Ed ancora vino e immagini con fotografo Armando Cerzosimo presso Galleria Camera Chiara, in via Da Procida, e corsi gratuiti di primo assaggio a cura dell'Ais Salerno da Acquacheta (14 ottobre) e da Ristorante unico (16 ottobre). Mercoledì 15 ottobre spazio alle novità vitivinicole del Casertano con la degustazione dei vini Vitis Aurunca, al Bar Montreal e infine chiusura con evento "Aspettando in Vino Civitas" a La Posteria.

**AL VIA
LA PREVIEW
FINO AL 18
OTTOBRE
ASSAGGI
CORSI E
MOSTRE**



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



SPORT

IL FORMAT

LA PRINCIPALE COMPETIZIONE EUROPEA CAMBIA PELLE DOPO LA RIVOLUZIONE AVVENUTA NEL 2024: LA PIATTAFORMA TELEVISIVA SI CHIAMERA' "UNIFY"

Champions League 2027, in arrivo i gironi a 18 squadre e dirette tv gratis

Umberto Adinolfi

La Champions League pronta a cambiare di nuovo pelle per la stagione 2027. Dopo il cambio di format del 2024 la più prestigiosa delle competizioni europee potrebbe nuovamente cambiare vesti dalla stagione 2027. Sarebbe questa l'idea dietro alla serie di incontri segreti andati in scena negli ultimi otto mesi tra i promotori della Superlega (Barcellona, Real Madrid e la società A22) e i vertici Uefa. L'obiettivo sarebbe quello di modernizzare e rendere ulteriormente spettacolare la Champions senza creare una competizione alternativa parallela.

Secondo quanto riporta il quotidiano spagnolo *Mundo Deportivo*, dopo le tensioni e le schermaglie verbali del 2021 sembrava quantomeno complesso che Uefa e rappresentanti della Superlega tornassero a parlarsi, poi però la sentenza positiva del Tribunale di Giustizia dell'Unione Europea (dicembre 2024) sulla creazione di una competizione alternativa ha riaperto i canali di comunicazione. Così, dopo mesi di trattative e incontri segreti le parti (Uefa, A22 e i club promotori della Superlega) sarebbero arrivati a una quadra definitiva.

Le discussioni si sono concentrate principalmente su due punti: piattaforma di trasmissione e format della competi-

zione.

Le novità dal punto di vista del format che potrebbe (dovrebbe?) entrare in vigore dall'edizione 2027 della Champions sono minime ma significative: le squadre partecipanti rimarranno 36 e continueranno a guadagnarsi la qualificazione attraverso il posizionamento nei campionati locali ma non saranno più in un unico maxi girone. I club verranno divisi in due gruppi da 18: quelle con ranking più alto si sfiderebbero tra loro per avere una prima fase di soli big match, stesso discorso per le altre "piccole" che potrebbero disputare match più equilibrati aumentando così incertezza e l'interesse del pubblico. Al termine della fase a gironi, le 8 migliori del Gruppo 1 accederanno direttamente agli ottavi mentre le altre si incroceranno in un turno di playoff con le prime otto del "pot" 2.

E proprio sull'interesse del pubblico si basa il lancio di UNIFY, una nuova piattaforma su cui seguire tutta la competizione. L'idea sarebbe quella di trasmettere le partite gratuitamente con pubblicità geolocalizzate che possono essere eliminate dietro il pagamento di un abbonamento. Insomma una vera e propria rivoluzione in vista per tutti gli appassionati italiani che potranno a questo punto dire addio ad abbonamenti pay-tv e/o al "pezzotto" e godersi tutte le gare gratuitamente sulla nuova piattaforma digitale.



IL PRESIDENTE DEL CONI BUONFIGLIO "Portabandiera per Cortina? Li sceglieremo presto"

"Non è semplice individuare i portabandiera. Vi confermo che ho convenuto con la presidente del Cio Kirsty Coventry che saranno due i portabandiera a Milano e due a Cortina, sempre una donna e un uomo". Si presenta così il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, ospite di Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1, a quattro mesi dall'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. "Quando sapremo i nomi? Manca ancora tanto tempo, desidero prima condividerlo con i presidenti federali, con la giunta e dopo lo comunicheremo alla stampa".

TORNA IN CAMPO LA NAZIONALE

Gattuso mescola le carte e convoca l'ex granata Nicolussi Caviglia e l'esterno del Napoli Spinazzola



Riprende la rincorsa della Nazionale al Mondiale. Gli Azzurri torneranno ad affrontare Estonia e Israele, le stesse avversarie già battute a settembre in occasione delle prime due gare da commissario tecnico di Gennaro Gattuso. Sabato 11 ottobre a Tallinn l'Italia farà visita all'Estonia per poi ospitare martedì 14 ottobre Israele a Udine, in quello Stadio 'Friuli' già teatro un anno fa della sfida di Nations League con la nazionale di Ben Shimon.

Gennaro Gattuso ha convocato 27 calciatori per il raduno fissato nella serata di lunedì 6 ottobre al Centro Tecnico Federale di Coverciano: prima chiamata in Nazionale per il centrocampista Hans Nicolussi Caviglia e per l'attaccante Roberto Piccoli (convocato al posto dell'infortunato Zaccagni, che ha accusato un risentimento muscolare all'adduttore), entrambi della Fiorentina, e per l'attaccante del Bologna Nicolò Cambiaghi, mentre tornano a vestire la maglia azzurra Matteo Gabbia e Bryan Cristante, assenti rispettivamente da ottobre e giugno 2024. L'infortunio di Politano costringe poi Gattuso a chiamare Spinazzola al suo posto. Di seguito, l'elenco dei convocati:

Portieri: Marco Carnesecchi (Atalanta), Gianluigi Donnarumma (Manchester City), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham)

Difensori: Alessandro Bastoni (Inter), Riccardo Calafiori (Arsenal), Andrea Cambiaso (Juventus), Diego Coppola (Brighton & Hove Albion), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Matteo Gabbia (Milan), Gianluca Mancini (Roma), Destiny Udogie (Tottenham);

Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Bryan Cristante (Roma), Davide Frattesi (Inter), Manuel Locatelli (Juventus), Hans Nicolussi Caviglia (Fiorentina), Sandro Tonali (Newcastle), Leonardo Spinazzola (Napoli);

Attaccanti: Nicolò Cambiaghi (Bologna), Francesco Pio Esposito (Inter), Moise Kean (Fiorentina), Riccardo Orsolini (Bologna), Giacomo Raspadori (Atletico Madrid), Mateo Retegui (Al-Qadsiah), Roberto Piccoli (Fiorentina)



Serie A Spinazzola convocato da Gattuso, il club pensa al rinnovo



IN ALTO LEONARDO SPINAZZOLA
A DESTRA ANTONIO CONTE

DI NUOVO IN AZZURRO
L'ESTERNO
DI ANTONIO CONTE
RITROVA
LA NAZIONALE
DOPO DUE ANNI

IN
ATTESA
DEL
DERBY

Ora
ci sono
due settimane
di sosta
per preparare
al meglio
un derby
dal sapore
antico
che potrebbe
avere nuovi
e attesi
protagonisti

Napoli, ma quanto brilla la tua "Spina" tutta d'oro

Sabato Romeo

Basta con quel paragone con l'Europeo del 2021. I miei numeri attuali con il Napoli sono molto meglio". Leonardo Spinazzola aveva lasciato l'azzurro dell'Italia con quel bagliore di luce accecante. Nella corsa della nazionale dell'allora ct Roberto Mancini al titolo continentale in Inghilterra fu uno dei protagonisti più importanti. Poi l'infortunio al tendine d'Achille nel quarto di finale con il Belgio. L'ennesimo colpo durissimo di una carriera costellata dagli stop fisici.

Fu comunque trionfo, festeggiato in stampe, con quel trofeo che resta il traguardo più importante in carriera. Due anni dopo, l'ultima chiamata da Coverciano arrivò nel settembre 2023, Spinazzola ritrova la maglia dell'Italia, sostituendo tra l'altro il compagno di squadra Politano, ko nel secondo tempo del successo in rimonta sul Genoa. E lo fa nel momento di forma più scintillante della sua avventura con l'altro azzurro,



quello del Napoli. La chance del rilancio, dopo l'addio alla Roma e l'arrivo all'ombra del Maradona a parametro zero, che si è trasformata in un'avventura indimenticabile. Conte ne chiese l'acquisto ad occhi chiusi, più forte anche dello scetticissimo che aveva accompagnato il suo arrivo alla luce dei continui forfait e di una discontinuità preoccupante. Lo Scudetto al primo colpo il traguardo soltanto inimmaginabile all'inizio della scorsa stagione, con Spinazzola jolly buono sia per

ogni partita che per ogni schema: da esterno d'attacco nel 4-3-3 a laterale di spinta nel 3-5-2. Conte lo ha voluto fortemente anche nel secondo anno del suo cammino partenopeo. Scelta premiata dalla partenza straordinaria del numero 37. Ha sbaragliato sin qui la concorrenza di Olivera e Gutierrez sulla corsia mancina, mossa preziosa dalla panchina per ribaltare il Genoa. In Champions League con lo Sporting Lisbona ha sostituito tra gli applausi lo squalificato Di Lorenzo con una prova maiuscola in fase difensiva. Qualità ma soprattutto grande personalità, da tutti innalzato a leader dello spogliatoio azzurro. Anche la società partenopea ne ha riconosciuto il valore e ora pensa di blindarlo con un possibile rinnovo del contratto in scadenza nel prossimo giugno. La volontà di proseguire insieme è forte ma servirà trovare la quadra. Appuntamento nelle prossime settimane quando il Napoli conoscerà le entità degli stop di Politano e Lobotka, alle prese con i problemi fisici rimediati con il Genoa.

Serie B I lupi aspettano Tutino e Patierno, le vespe confidano in Gabrielloni e Candellone

Avellino e Juve Stabia, sosta e caccia a gol nuovi

Sabato Romeo

Tirare il fiato e inserire nel proprio motore i gol pesanti che sono mancati nell'ultimo turno di serie B. Avellino e Juve Stabia arrivano alla sosta per le nazionali con il faticone. Per gli irpini, il pari con il Mantova ha il sapore dell'occasione persa, non senza rimpianti per i miracoli in serie dell'estremo difensore lombardo Festa e per quel gol annullato di Besaggio che lascia ancora non pochi veleni. Per la Juve Stabia invece, il passo falso di Massa Carrara in piena emergenza va archiviato immediatamente e senza troppi drammi. Ora due settimane per preparare al meglio un derby che potrebbe avere nuovi e attesi protagonisti. Per l'Avellino c'è la speranza che l'infermeria possa finalmente svuotarsi. Biancolino si aspetta di poter riavere a disposizione Sounas: il calciatore era rimasto in panchina con il Mantova, convocato



seppur non in condizioni ideali per scendere in campo dopo il fastidio muscolare che lo aveva frenato con l'Entella. Per la difesa fari su Rigione, già da settimane in orbita convocazione. E poi lo sguardo è proiettato all'attacco e alle condizioni di Gennaro Tutino. L'operazione alla caviglia è alle spalle, con l'ex Sampdoria che ha aumentato i ritmi e ora confida in una convocazione. Attende la sua chance anche Patierno: l'infezione che lo ha

mandato al tappeto è solo un brutto ricordo, con il centravanti che è pronto a rimettersi in condizione e dare il suo apporto alla causa. Servono reti d'autore, come quelli che alla Juve Stabia il tandem Candellone-Gabrielloni ha assicurato ad Ignazio Abate. Entrambi gli attaccanti principi delle vespe si sono fermati, costretti ad alzare bandiera bianca per la trasferta con la Carrarese chiusa con un ko e soprattutto senza squilli. Per entrambi spira otti-



IN ALTO LEONARDO CANDELLONE
A SINISTRA GENNARO TUTINO

mismo sul recupero per la sfida del Menti. I fari sono puntati però soprattutto su Gabrielloni, lanciato immediatamente nella mischia dopo il suo arrivo dal Como e costretto a fare i conti con qualche acciacco di troppo. Preziosa però la sua esperienza e la sua caratura, con Abate pronto a consegnargli le chiavi dell'attacco per mandare al tappeto gli irpini e sorpassarli in classifica.





FOTO MASSIMO ARMINANTE

IL PRIMATO

Il derby vinto domenica contro la Cavesa di mister Prosperi, ancora una volta in rimonta, proietta la Salernitana in un'altra dimensione, quella della consapevolezza di essere una big

Salernitana, post derby Nessuno in serie C come i granata capaci di ribaltare lo score
Ma intanto c'è da registrare la difesa che in più d'una occasione si è lasciata sorprendere

Salernitana, specialità della casa i punti in rimonta: 13 su 19 totali

Stefano Masucci

Del cuore, di questa squadra che di mollare proprio non vuol saperne, si è detto e scritto in abbondanza. Così come dello spirito di gruppo, della voglia di non lasciare nulla d'intentato, e della capacità di restare sempre dentro la partita, anche nei momenti difficili. Il derby vinto con la Cavesa, ancora una volta in rimonta, proietta però la Salernitana in un'altra dimensione, quella della consapevolezza. Se già alla vigilia della sfida dell'Arechi la formazione di Giuseppe Raffaele era la squadra con più punti conquistati da situazioni di svantaggio, il ritorno al successo dopo due gare di "astinenza" conferma la maturità di saper gestire le difficoltà, di saper affrontare con lucidità gli inciampi, ma soprattutto quasi di trovare nuove energie dopo uno schiaffo preso. Manco ci fosse un sadico piacere ad andare sotto, a complicarsi la vita, rendere tutto più difficile e godere ancora di più dopo una vittoria.

La rimonta, ormai, è diventata la specialità della casa per la Salernitana, che con i tre punti di ieri arriva a quota 13 punti conquistati dopo essere andata sotto nel punteggio sui 19 totali messi in caccia fino ad ora. La sensazione, quasi disarmante per gli avversari, e che risarcisce il patimento dei tifosi dopo finali di gara raramente



MAGLIA CELEBRATIVA PER IL BOMBER GRANATA Roberto Inglese, "lesson number 100"

"Lesson number 100". Una doppietta per decidere il derby con la Cavesa e sospingere nuovamente la Salernitana in vetta solitaria, due squilli per confermare tutto il proprio peso in area di rigore, e per celebrare nel migliore dei modi un doppio ritorno: in campo, dopo un turno di squalifica, e al gol, che pure mancava dalla terza giornata. Ma, soprattutto, per festeggiare un obiettivo storico. Roberto Inglese tocca infatti la tripla cifra in carriera, traguardo onorato anche insieme a Danilo Iervolino, che ha omaggiato il capitano della Bersagliera con una casacca speciale, non con il numero

di maglia usuale, quello dei bomber, ma con il numero cento, quello delle reti realizzate fino ad ora. Sono 5 quelli ufficiali da quando veste il granata, che si aggiungono ai 28 messi a segno con il Chievo, 23 con il Lumezzane, 20 col Parma, 14 con il Catania, 8 con il Carpi, 1 con Pescara e Lecco. "Altri 100 di questi gol, Bobby", il messaggio del club che si gode tutto il cinismo e l'opportunismo della punta foggiana, capocannoniere di un reparto capace di girare già a quota 10 (sui 15 totali messi a segno dalla squadra). La Salernitana vuole continuare a parlare Inglese... (ste.mas)

all'insegna della tranquillità, è che la squadra granata una strada per vincere una partita, in un modo o nell'altro, lo trovi sempre. Soluzioni offensive, panchina (al netto degli infortuni) lunga e varia, la spinta (per ora solo in casa nella speranza quanto prima di un ravvedimento politico atteso da supporters e dirigenza) dei tifosi, la capacità del tecnico di saper cambiare spesso pelle alla sua squadra a gara in corso, indovinando cambi o rimediando ad alcune scelte non pienamente convincenti operate dal 1'.

Con la Cavesa, ad esempio, la mossa Achik ha pagato in pieno, con due assist a referto e finalmente un pomeriggio da protagonista per il funambolo di origini marocchine.

Guai però a scambiare per oro tutto quel che luccica, perché da contraltare a un attacco da capogiro e a rimonte esaltanti dal punto di vista emotivo, c'è una fase difensiva da registrare al più presto.

Ben 7 i gol subiti nelle ultime 3 partite, davvero troppi, dati che stridono con la tradizione della terza serie, che vedo spesso promossa la squadra che vanta la miglior retroguardia del torneo.

In 8 giornate la Salernitana ha mantenuto la porta inviolata in sole 2 occasioni, su questo aspetto c'è decisamente da migliorare. Nel frattempo però, provateci voi a dar per morta questa squadra...



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Pallamano femminile Superato il turno contro le kosovare, ora nuova sfida per la European Cup

Jomi Salerno, conferma europea Battuto il Ferizaj, pass per Round 3

Stefano Masucci

Conferma europea. La Jomi Salerno è la terza squadra su tre tra le formazioni italiane a staccare il pass per il Round 3 di European Cup. La squadra presieduta da patron Mario Pisapia regola infatti senza particolari affanni il Ferizaj, società kosovara dominata alla Palestra Palumbo nel doppio confronto andato in scena nel weekend. Dopo il successo di sabato (39-20), anche la sfida di ritorno di ieri, giocata sempre sul parquet amico, ha visto la squadra campione d'Italia in carica affermarsi con un risultato perentorio (44-19). Risultato e qualificazione praticamente mai in discussione per la Jomi, che ha potuto contare sulla vena realizzativa di Dalla Costa (12 reti equamente divise tra le due gare), oltre che di Mangone e Salvano. Archiviato con successo il Round 2 di EHF Cup, (questa mattina il sorteggio a Vienna gare in programma 8-9 e 15-16 novembre), grazie alla quale la compagine di coach Araujo conoscerà la prossima sfida in ambito continentale, poi



però sarà tempo di rituffarsi con la testa al campionato, che riprenderà dalla trasferta di Ferrara. Avversario ancora a zero punti in classifica, e chance ghiotta per servire il pokerissimo e continuare a viaggiare a punteggio pieno in classifica. A tenere alta la guardia in casa Jomi è però il capitano Cyrielle Lauretti Matos. "Nella seconda partita abbiamo corretto gli errori commessi al-

l'inizio del primo tempo sabato, ci siamo dati obiettivi precisi e li abbiamo raggiunti. Archiviata la parentesi di European Cup, ora torniamo a concentrarci sul campionato: a Ferrara ci aspetta una sfida complicata. Quest'anno il livello è molto competitivo e non sarà semplice, soprattutto considerando il fattore campo, visto che giocheremo in trasferta".

**ORA TESTA
AL CAMPIONATO:
NEL MIRINO
LA TRASFERTA
A FERRARA
CONTRO L'ULTIMA
DELLA
CLASSE**

Feldi Eboli bissa con la Roma, Napoli ok

Futsal I rossoblu battono 5-1 i capitolini mentre il team partenopeo stende il Capurso

Casa dolce casa. Il ritorno al PalaSele della Feldi Eboli è di quelli da incorniciare. Dopo l'esordio assoluto in campionato in trasferta anche la prima sul parquet amico fa registrare un altro successo rotondo. I rossoblu battono infatti 5-1 Roma nel big match della seconda giornata, conducendo un incontro di fatto dominato nella ripresa dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio. Protagonista indiscusso ancora una volta l'eterno Calderolli, che nel momento di massima pressione ospite trova prima il gol e poi ispira l'autorete che riporta i padroni di casa a distanza di sicurezza. Bis servito e percorso a punteggio pieno per la Feldi Eboli, una delle tre squadre in testa alla classifica. Pronta riscossa invece per il Napoli Futsal, che dopo il ko all'esordio nel derby con lo Sporting Sala Consilina trova i primi tre punti della sta-

gione grazie al 4-1 rifilato sul parquet amico al Capurso. Partenza super per gli azzurri, che dopo 2' si trovano già avanti di due reti, e che

rispondono colpo su colpo ai calabresi fino al 2-2 parziale, poi le due reti dei padroni di casa rendono inutile l'ultimo sussulto di Vidal prima della sirena. Sorride, infine,

la Sandro Abate Avellino, che dopo il turno di riposo osservato alla prima giornata bagna l'esordio assoluto in campionato con un blitz esterno a Cosenza (4-5). Gli irpini dopo l'iniziale svantaggio si prendono la scena con un break di 5 reti che indirizza il match. Proprio per la Sandro Abate si prospetta ora un debutto casalingo da urlo: questa sera c'è infatti in programma il primo turno infrasettimanale della stagione, spazio al derby tra Avellino e Feldi Eboli mentre lo Sporting Sala Consilina ospiterà la Came Treviso a San Rufo. Domani in campo infine Napoli, che giocherà sul parquet dell'Ecocity Genzano.

(ste.mas)



respingono gli assalti dei pugliesi con la rete che chiude i conti dell'estremo difensore Bello-buono. Prima sconfitta per lo Sporting Sala Consilina, che proprio dopo il debutto vincente contro i partenopei si arrende in trasferta a Pomelia (4-3). I gialloverdi lottano fino alla fine,

primo turno infrasettimanale della stagione, spazio al derby tra Avellino e Feldi Eboli mentre lo Sporting Sala Consilina ospiterà la Came Treviso a San Rufo. Domani in campo infine Napoli, che giocherà sul parquet dell'Ecocity Genzano.

PALLANUOTO
**Sorride solo
Posillipo
K.o. Napoli
e Salerno**

Sorride solo Posillipo. Difficile ipotizzare alla vigilia scenari diversi per l'esordio in campionato delle tre formazioni campane scese in vasca per il primo turno del campionato di serie A1. Il Circolo Nautico di Pino Porzio, davanti alle telecamere di Rai Sport, non fallisce il debutto esterno piegando a domicilio la Training Academy Olympic Roma 13-10. Paga l'ottima partenza iniziale degli ospiti, avanti 2-5 dopo il primo periodo grazie soprattutto a Renzuto Iodice (3 reti per lui), i padroni di casa non mollano e arrivano fino al 9-8, nel finale ci vuole il break firmato Rocchino e Cuccovillo per ristabilire il margine di tre reti nell'ultima frazione. Sconfitte in qualche modo annunciate quelle per Circolo Canottieri Napoli, al ritorno in A1 cinque anni dopo l'ultima volta, e Rari Nantes Salerno. I partenopei, pure in trasferta a Brescia, provano a lottare con generosità contro il forte AN, riuscendo anche a passare due volte in vantaggio a inizio gara. Poi il divario tecnico esce fuori, un parziale furioso di 7-0 cambia il ritmo della gara, ben dieci biancazzurri finiscono sul tabellino dei marcatori e il punteggio finale recita un vantaggio in doppia cifra (18-8). Ancora "peggio" è andata ai giallorossi, chiamati a celebrare il proprio ritorno dopo un solo anno in A2 contro l'imbattibile Pro Recco. Alla Simone Vitale finisce 22-8 per l'armata ligure, trascinata dalla cinciala di Pavillard e dalla quaterna di Di Fulvio, i giallorossi riescono a restare in partita fino al 9-4 ad opera di Do Carmo, pure autore di un bel poker. Ora è già tempo di derby e di caccia a punti pesanti per le due squadre neopromosse, che si sfideranno sabato pomeriggio alle 16,30 alla Piscina Scandone. Canottieri Napoli e Rari Nantes Salerno, sfida andata in scena già lo scorso anno nella lotta per il primo posto in classifica, e che ora dirà tanto in chiave salvezza. Prima, toccherà al Circolo Nautico Posillipo, per il quale si alza l'asticella, in vista dell'arrivo, sempre in vasca amica, dell'AN Brescia.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





I PROSSIMI TORNEI

L'11 e 12 ottobre il Circuito Europeo Cadetti; il 15 febbraio una gara paralimpica con la spada non vedenti; il 7-8 marzo il circuito europeo e nazionale master e dal 17 al 19 aprile la prova nazionale degli under 14

Cuomo: "Scherma orgoglio italiano in Campania tante belle realtà"

Il presidente di Federscherma regionale "Esordio da record ai mondiali militari di Siviglia, medaglie e risultati importanti, ora abbiamo l'onere di riconfermarci"

Umberto Adinolfi

Scherma campana, patrimonio dello sport italiano. Con Aldo Cuomo (nella foto alla destra del presidente nazionale Luigi Mazzone), presidente regionale di Federscherma Campania, abbiamo fotografato presente e futuro di una disciplina che regala sempre emozioni e risultati.

Presidente Cuomo, partiamo dall'ultimo successo, quello ai Mon-

per le medaglie d'argento individuali di Mattia Rea, giovane sciabolatore napoletano cresciuto alla Champ di Napoli da poco trasferitosi a Bologna ma che resta un "figlio" della scherma nostrana, e di Rossella Gregorio, una nostra forza da tanti anni. Ancora più emozionanti -ed eloquenti- sono stati i successi delle squadre. Due medaglie d'oro che sanno di dominio della sciabola italiana e campana. Mi permetto di encomiare anche il 5° posto di Fabrizio Cuomo, mio nipote, raggiunto nella



"La scherma è lo sport italiano che ha portato più medaglie olimpiche. Le eccellenze campane sono i nostri allievi ed i loro maestri"

diali Militari svoltisi a Siviglia. Quante gioie per gli atleti campani ma anche quanto sudore per arrivare a certi livelli, vero?

"Miglior esordio stagionale per la scherma regionale non si poteva aspettare. I risultati, anche di chi non ha conquistato il podio i ritardi, sono stati sintomo di quanto si lavora bene nelle sale della Regione e di quanto sia florido l'ambiente. Sono felice

prova individuale dopo aver battuto il campione europeo. Arrivare a questi livelli è straordinario, un sogno essere così competitivi, ma la parte più difficile è restarci. Ed è qui che entra in gioco la politica sportiva: io ed il mio consiglio dobbiamo lavorare, e mi sento di dire che lo facciamo, affinché tutte le società, grandi ma soprattutto piccole, abbiano gli strumenti possibili per cre-

scere e per contribuire a migliorare l'orizzonte italiano".

La scherma storicamente è una delle discipline olimpiche che ha sempre regalato tanti trionfi all'Italia sportiva. Si è chiesto perché? E' solo una questione di Dna italiano oppure contano altri fattori, come le strutture ad esempio? "La scherma è lo sport italiano che ha portato più medaglie olimpiche. Questo è un vanto, ma anche un onore pesante. Quando non arrivano diventa un dramma. La verità è che veniamo da una tradizione fortissima: Nedò Nadi, Mangiarotti e tanti altri. Questa forte cultura si è tramandata nel corso dei decenni. Ulti-

mamente con gli strumenti tecnologici è tutto molto diverso: siamo stati oggetto di studio. Gli equilibri sono cambiati e sono tanti i maestri italiani che vanno ad insegnare all'estero perché l'Italia resta un Paese lontano dalla cultura dello sport. Non è solo un problema di carenza di strutture, ma proprio di cultura. A partire dall'educazione scolastica... Poi non escludo qualcosa nel DNA". Se dovesse dare un suo giudizio personale sulla situazione in Campania, quale fotografia possiamo scattare al settore scherma? Quali le eccellenze, quali le criticità? "Sarebbe banale e facile dire che avere più mezzi cambierebbe la si-

tuazione. La Campania è vasta ma non è abbastanza carente di strutture, sarebbe bello avere una grande fiera per poter ospitare molte più gare a costi sostenibili. Le eccellenze sono i nostri allievi e i nostri maestri; le criticità sono legate anche alla scarsa diffusione della scherma. Eppure sono certo che ogni bambino ha la voglia e la curiosità di emulare Zorro!".

Altra nota a margine è rappresentata dalle istituzioni locali, che tipo di attenzione viene riservata alla scherma campana dai palazzi della politica?

"Abbiamo buoni rapporti con le istituzioni locali. Quando possono ci vengono incontro. Il comune di Napoli ci apre i battenti del PalaVesuvio a costi minimi. Il problema è che anche la loro vita non è facile, soprattutto al Sud. A breve ci sarà anche una prova interregionale al palasale di Eboli. Ma i costi sono alti per una disciplina come la scherma che ha poca visibilità se non alle olimpiadi grazie alla medaglie che garantiamo".

In conclusione, quali gli obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi, quali sono le principali sfide degli atleti della nostra regione da qui alla fine del 2025?

"Abbiamo un calendario fitto. Sono molto orgoglioso degli eventi che arriveranno a Napoli in questa stagione. L'11 e 12 ottobre il Circuito Europeo Cadetti; il 15 febbraio una gara paralimpica con la spada non vedenti; il 7-8 marzo il circuito europeo e nazionale master e dal 17 al 19 aprile la prova nazionale degli under 14, che saranno più di 1200... un sogno. Tutti a Napoli. Sono molto soddisfatto anche di aver portato in Campania le due prove interregionali sud (Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Molise) riservate agli under 14 delle tre specialità"





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



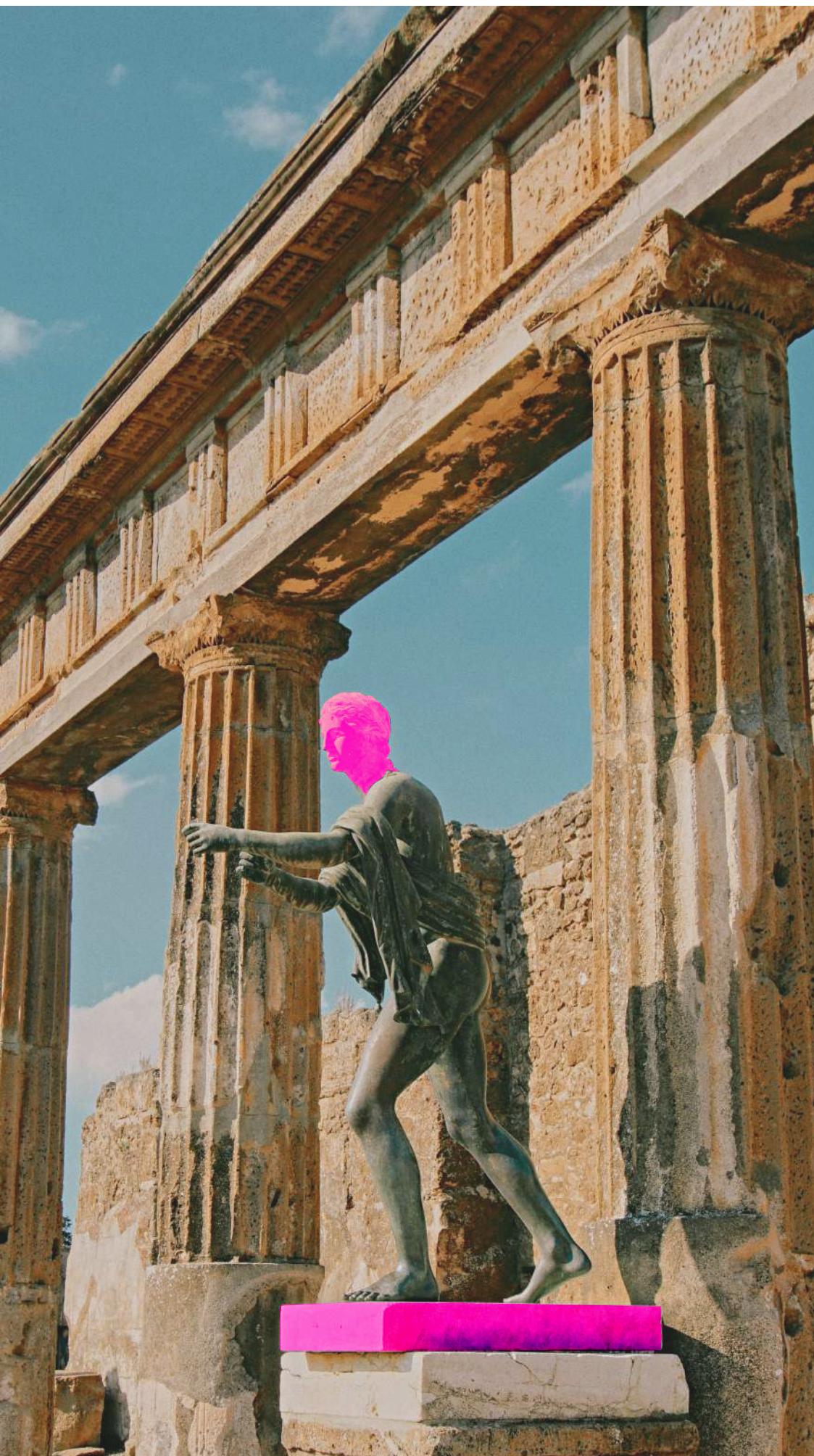


Foto di T. Selin Erkan su Unsplash

{ arte }

Il tempio di Apollo si presenta con una recinzione in opera incerta, nella quale sono presenti pilastri in tufo; l'ingresso è unico, da via Marina, anche se prima dei lavori di restauro dovevano esserci circa dieci ingressi, in seguito chiusi e trasformati in nicchie, dentro le quali furono affrescate scene della guerra di Troia. L'interno è caratterizzato da un peristilio con quarantotto colonne in tufo scanalate, originariamente con capitelli ionici, sostituiti da altri in ordine corinzio dopo il terremoto del 62, dipinti in giallo, blu e rosso. Diversi piedistalli ospitavano alcune statue come quella di Venere, di Ermafrodito, quella in bronzo di Apollo arciere, probabilmente commissionata da Lucio Mummio dopo la distruzione di Corinto. Il tempio vero e proprio è situato sul fondo del cortile ed una scalinata dà l'accesso al podio: il periptero è formato da ventotto colonne corinzie, dentro il quale, non esattamente posizionata al centro, ma spostata verso la sesta colonna, è posta la cella. Sul suo lato sinistro è posto l'omphalos, il simbolo dell'ombelico del mondo che veniva venerato nel santuario di Apollo a Delfi, costituito da un blocco di tufo.

Santuario di Apollo

(VIII o VII secolo a.C.)

dove
**Parco archeologico
di Pompei**

**Pompei (Na)**

Oggi!

citazione

cave can- em



Cave canem è una locuzione latina che significa letteralmente "Stai attento al cane". Veniva scritto all'ingresso delle abitazioni per avvisare che al loro interno si trovava un cane potenzialmente pericoloso.

La scritta si può trovare in un famoso mosaico che si trova negli scavi archeologici di Pompei: sul pavimento d'ingresso della Casa del Poeta Tragico e un altro in cui l'animale è rappresentato alla catena presso una porta semi aperta è visibile, sempre a Pompei, all'ingresso della Casa di Paquio Proculo.

7

ACCADDE OGGI

1571

Si svolse una delle più grandi battaglie navali della storia: due flotte di circa 200 galee ciascuna si affrontano, coinvolgendo più di 100.000 uomini, nel golfo di Lepanto. Nel corso della guerra di Cipro tra le flotte musulmane dell'Impero ottomano e quelle cristiane della Lega Santa l'artiglieria europea ebbe la meglio sulla marina ottomana.

il santo del giorno

MADONNA DEL ROSARIO

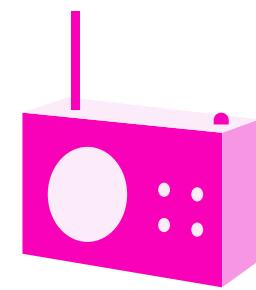
La Madonna del Rosario di Pompei si festeggia il 7 ottobre e l'8 maggio con la recita della Supplica solenne. Il culto risale nel XIII secolo e fu diffuso grazie all'ordine dei Domenicani. Nel 1572 Papa Pio V istituì la festa del Santo Rosario dopo la vittoria di Lepanto nel 1571 da parte della flotta cristiana sui turchi mussulmani. Il più grande testimone e propagatore della devozione del Rosario fu il beato Bartolo Longo.



IL LIBRO

Pompei: La città incantata
Gabriel Zuchtriegel

Ogni giorno Gabriel Zuchtriegel passeggiava per i vicoli dell'antica città di Pompei, distrutta e sepolta viva in meno di due giorni nel 79 d.C. Sopralluoghi, scavi, progetti di restauro e di accessibilità lo portano a contatto con la fragilità di un sito unico al mondo, con la bellezza dell'arte antica e con la caducità della vita umana. Di fronte ai calchi delle vittime dell'eruzione del Vesuvio, ma anche alla scultura di un bambino pescatore dormiente che gli ricorda suo figlio, si pone la domanda: "Cosa c'entra con noi Pompei? Che ha da dirci l'antico oggi?". Zuchtriegel, direttore del Parco archeologico, conduce i lettori in un viaggio attraverso i secoli in una città incantata, dove magicamente si mescolano passato e presente. Un viaggio fatto di scoperte, dai primi scavi settecenteschi fino ai ritrovamenti più recenti.



musica

"One of These Days"

PINK FLOYD

Il brano fa parte di "Pink Floyd at Pompeii - MCMLXXII", album dal vivo del gruppo rock britannico pubblicato nel 2025 e contenente la registrazione del concerto tenuto nel 1971 per la realizzazione del documentario musicale Pink Floyd: Live at Pompei.



IL FILM

Pompei
Paul W.S. Anderson

Pompei, 79 d.C., Milo è un giovane gladiatore celta che ha visto morire da bambino il suo popolo e i suoi genitori nella feroce rappresaglia di Quinto Attilio Corvo. Senatore di Roma in visita a Pompei, Corvo pretende la mano di Cassia, la bella figlia di Marco Cassio Severo, signore della città che sogna di risanare e di fare più bella. Un incidente lungo la strada che porta a Pompei incontra e innamora Cassia e Milo, intralciando i piani esecrabili di Corvo, che accortosi del loro sentimento, condanna Milo a morire nell'arena. Ma niente andrà come previsto...



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940



ZUPPA ANTICA *alla pompeiana*

Mettete a mollo il farro per circa sei ore, poi bollitelo per circa mezz'ora. Rosolate l'aglio e filettate la palamita, tagliatela alla julienne e aggiungetela al farro. Lasciate insaporire per circa 10 minuti aggiungendo un cucchiaino di colatura di alici e un filo d'olio di oliva. Infine, a crudo, ancora un po' olio e origano selvatico, quindi i crostoni

INGREDIENTI

200 g di farro
500 g di palamita
4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
2 cucchiaini di colatura di alici
origano
1 spicchio d'aglio
4 crostoni di pane
sale q.b.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!
Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni